



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 25 MARZO 2020

**Annunciazione della Santissima Madre di Dio
e sempre vergine Maria.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**



CATECHESI MISTAGOGICA

Il nome “Annunciazione” deriva dall’annuncio dell’angelo Gabriele a Maria circa la nascita del Messia, secondo il racconto del Vangelo di Luca (1, 26-38). Per la sua importanza, questo annuncio si colloca al centro della storia della salvezza, cioè nella “pienezza del tempo”. In quanto tale, è l’inizio cronologico del disegno divino “le [cui] origini sono dall’antichità, dai giorni più remoti” (Mi 5, 1); e segna, anche, l’inizio dei tempi nuovi, ossia dell’Incarnazione storica del Messia, l’inizio dell’avventura umana di Cristo, la deificazione dell’uomo con la relativa rinnovazione del creato.

Sembra utile distinguere il fatto storico dell’Annunciazione dalla relativa festa liturgica del 25 marzo. Il racconto evangelico dell’Annunciazione è stato sempre presente nella comunità cristiana, almeno dal tempo dell’istituzione del Natale,

perché i due episodi sono strettamente legati; mentre le origini della festa del 25 marzo, probabilmente, risale al IV secolo in Palestina, dove si celebrava il ricordo dell’Incarnazione e, quindi, della relativa Annunciazione. La celebrazione è festa congiunta di Cristo e della Vergine: del Verbo che si fa figlio di Maria (Mc 6, 3), e della Vergine che diviene Madre di Dio. Relativamente a Cristo, l’Oriente e l’Occidente, nelle inesauribili ricchezze delle loro Liturgie, celebrano tale solennità come memoria del Verbo Incarnato, che entrando nel mondo disse: ‘Ecco, io vengo [...] per fare, o Dio, la tua volontà’ (Eb 10, 7; Sal 39, 8-9); come commemorazione dell’inizio della redenzione e dell’indissolubile e sponsale unione della natura divina con la natura umana nell’unica Persona del Verbo. Relativamente a Maria, come festa della nuova Eva, vergine obbediente e fedele, che con il suo “sì” (Lc 1, 38) divenne, per opera dello Spirito, Madre di Dio, ma anche vera Madre dei viventi e, accogliendo nel suo grembo l’unico Mediatore (1Tm 2, 5), vera Arca dell’Alleanza e vero tempio di Dio; come memoria di un momento culminante del dialogo di salvezza tra Dio e l’uomo, e commemorazione del libero consenso della Vergine e del suo concorso al piano della redenzione.

Nella festa dell’Annunciazione del Signore si ricorda il momento in cui, nel piccolo borgo di Nazareth, l’angelo Gabriele portò l’annuncio a Maria: “Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù”, e Maria rispose: “Eccomi, sono la serva del Signore! Avvenga di me quello che hai detto”. E così, il Predestinato per eccellenza, Cristo Gesù “nella pienezza del tempo nasce da donna” (Gal 4, 4).

Il racconto lucano (Lc 1, 26-38) supera ogni schema delle annunciazioni dell’AT, perché dichiara le grandi novità della storia della salvezza: il concepimento verginale del Figlio di Dio Incarnato, la Maternità divina di Maria, e la compartecipazione della Madre al mistero pasquale del Figlio.

Grande Dossologia e ‘Simeron tis sotirìa’.

1^a ANTIFONA

**O Theòs, to krìma su tò vasìli
dhos, kè tin dhikeosìn su tò iìò
tu vasilèos.
Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter,
sòson imàs.**

O Perëndi, jipi rregjit gjykimin
tënd, e t’birit ‘ rregjit të drejten.
*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore,
e inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.
*Per l’intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

Katavisetete os ietòs epì pòkon kè osì stagòn i stàzusa epì tin ghìn.
Sòson imàs, Iiè Theù, o dhi'imàs sarkothìs, psàllondàs si: Alliluia.

Do të bjerë si shi mbi barët e si uj që pikon mbi dheun.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që more kurm për ne, neve që të këndojmë: Alliluia.

Scenderà come pioggia sull'erba e come acqua che irrorà la terra.
O Figlio di Dio, che per noi ti sei incarnato, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Èste tò ònoma aftù evloghimènon is tùs eònas, prò tù iliu dhiamèni tò ònoma aftù.
*Simeron tìs sotirias imòn tò kefàleon * kè tù ap'eònos Mistiriù i fanèrosìs: * o Iiòs tù Theù, * Iiòs tìs Parthènu ghìnete, * kè Gavriùl tìn chàrin evanghelìzete. * Dhiò sìn aftò tì Theotòko voisomen: * Chère, Kecharitomèni, * o Kìrios metà sù.*

Ëmri i tij do të jetë bekuar për gjithmonë; ëmri i tij do të qëndronjë përpara diellit.
*Sot është fillimi i shpëtimit tonë * edhe shfaqja e misterit të përjetshëm: * i Biri i Perëndisë * bëhet i Biri i Virgjëreshës * dhe Gavriulli hirin lajmëron. * Prandaj edhe na me atë i thërresim Hyjlindëses: * Të falem, o hirplotë, * Zoti është me tyj. (H.L.,f.82)*

Il suo nome sarà benedetto per sempre; il suo nome rimarrà davanti al sole.
Oggi è il principio della nostra salvezza e la manifestazione del mistero nascosto da secoli: il Figlio di Dio diviene figlio della Vergine e Gabriele annunzia la grazia. Con lui, dunque, gridiamo alla Madre di Dio: Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te.

ISODHIKON

Evanghelìzesthe imèran ex imèras tò sotirion tù Theù imòn.
Sòson imàs, Iiè Theù, o dhi'imàs sarkothìs, psàllondàs si: Alliluia.

Ungjillëzoni ditë për ditë veprën shpëtimtare të Perëndisë tonë.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që more kurm për ne, neve që të këndojmë. Alliluia.

Annunciate di giorno in giorno la salvezza del nostro Dio.
O Figlio di Dio, che per noi ti sei incarnato, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

TONO IV

Simeron tìs sotirias imòn tò kefàleon * kè tù ap'eònos Mistiriù i fanèrosìs: * o Iiòs tù Theù, * Iiòs tìs Parthènu ghìnete, * kè Gavriùl tìn chàrin evanghelìzete. * Dhiò sìn aftò tì Theotòko voisomen: * Chère, Kecharitomèni, * o Kìrios metà sù.

Sot është fillimi i shpëtimit tonë * edhe shfaqja e misterit të përjetshëm: * i Biri i Perëndisë * bëhet i Biri i Virgjëreshës * dhe Gavriulli hirin lajmëron. * Prandaj edhe na me atë i thërresim Hyjlindëses: * Të falem, o hirplotë, * Zoti është me tyj. (H.L.,f.82)

Oggi è il principio della nostra salvezza e la manifestazione del mistero nascosto da secoli: il Figlio di Dio diviene figlio della Vergine e Gabriele annunzia la grazia. Con lui, dunque, gridiamo alla Madre di Dio: Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te.

TONO VIII

Tì ipermàcho Stratigò tà nikitìria, * os litrothìsa tòn dhìnòn efcharistìria * anagràfo si i Pòlis su, Theotòke. * All'os èchusa tò kràtos aprosmàchiton, * ek pandìon me kindhìnon elefthèroson, * ina kràzo si: * Chère, Nìmfì anìmfefte.

Tyj që luftove, o Hyjlindse, si kryetare * dhe që më lirove nga të keqet, të falënderonj * edhe himnin mundësor unë, qyteti yt, të kushtonj. * Ti prandaj që ke fuqi të pamundëshme * nga rreziqet e çdo lloji mua më lirò, * ashtu që tyj të thërres: * Të falem, nuse gjithmonë virgjëreshë. (H.L.,f.82)

A te o Madre di Dio che, qual condottiera, combattesti per me, innalzo l'inno della vittoria; a te porgo i dovuti ringraziamenti io che sono la tua Città. Ma tu, per la tua invincibile potenza, liberami da ogni sorta di pericoli, affinché possa gridare a te: Gioisci, o sposa senza nozze.

APOSTOLOS (Eb 2, 11 - 18)

- L'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore. (Lc 1, 46 - 47)
- Perché ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. (Lc 1, 48)

DALLA LETTERA DI PAOLO AGLI EBREI

Fratelli, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli, dicendo: *Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, in mezzo all'assemblea canterò le tue lodi;* e ancora: *Io metterò la mia fiducia in lui;* e inoltre: *Eccomi, io e i figli che Dio mi ha dato.* Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. Egli, infatti, non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

- Discenderà come pioggia sull'erba, e come acqua che stilla sulla terra. (Sal 71, 6)
Alliluia (3 volte).
- Sia benedetto il suo nome nei secoli, innanzi al sole durerà il suo nome. (Sal 71, 17)
Alliluia (3 volte).

VANGELO (Lc 1, 24 - 38)

In quei giorni, Elisabetta, moglie di Zaccaria, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna tra gli uomini». Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, una vergine, sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà

- Shpirti im madhëron Zotin e gëzohet te Perëndia, shpëtimtari im. (Lk 1, 46 - 47)
- Sepse ruajti përlësinë e shërbëtores së tij, që nani gjithë gjeneratat do të më thërresën të bekuar. (Lk 1, 48)

NGA LETRA E PALIT EBRENJVET

Vëllezër, ai që shëjtëron e të shëjtëruarit kanë gjithë një prejardhje; për këtë s'ka turp t'i thërresë "vëllezër", tue thënë: *"Do të lajmëronj ëmrin tënd vëllezërvet të mi, ndë mes të mbledhjes do të këndonj lavditë e tua"*; e më: *"U do të kem besë tek Ai"*; e njatër herë: *"Njo, u e biltë që Perëndia më dha!"*. Prandaj, ndëse biltë kanë së bashku një gjak e një mish, edhe Ai ka pjesë me ta në këtë, se me anë të vdekjes të bënë të pafuqishëm atë që ka fuqinë e vdekjes, vjen me thenë djallin, e kështu të lironjë ata që, për trëmbësinë e vdekjes, ishin të mbajtur në shkllavëri gjatë tërë jetës. Ai me të vertetë nëng ka kujdes për ëngjlit, po ka kujdes për jeninë e Avramit. Për këtë kish t'i gjithë vëllezërvet ndër të gjitha, se të bëhej një kryepriift lipisjar e besëtar ndër shërbiset që i ngasën Perëndisë, se të lanej mëkatët e popullit. Me të vertetë, dhaj pse kish provuar te vetëheja e tij pësimin, ka mundësi t'i ndihënj atyre që janë te prova.

- Alliluia (3 herë).*
- Do të bjerë si shi mbi barët e si uj që pikon mbi dheun. (Ps 71, 6)
Alliluia (3 herë).
- Ëmri i tij rroftë ndër shekullit, përpara diellit qëndroftë ëmri i tij. (Ps 71, 17)
Alliluia (3 herë).

VANGJELI

Ndër ato ditë, Elizabeta, e shoqja ' Zakarisë, duall me barrë e u fsheh për pesë muaj e thoj: "Njo që bëri për mua Zoti, te ditët kur u denjua të nxirë turpjen time ndë mes të njerëzvet". Tek i gjashti muaj ëngjlli Gavriil qe dërguar nga Perëndia te një qytet i Galilesë, me ëmër Nazaret, te një Virgjëreshë, nuse e njëi burri që kish ëmër Sepë, prej shpisë së Davidhit. Ëmri i Virgjëreshës ish Marie. Si hyri tek ajo, i tha: "Të falënj, o hirplotë, Zoti është me tij". Kur gjegji këto fjalë, ajo qëndroi e tërbuar e mendonij se që vij me thënë këta të falur. Ëngjlli i tha: "Mos u trëmb, o Marie, sepse gjete hir përpara Perëndisë. Njo, do të dalsh me barrë, do të lesh një Bir e do t'e thërresh Jisu. Do të jetë i madh e i thërritur Bir i të Lartit; Zoti Perëndi do t'i japë atij thronin e Davidhit, të jatit, e ai do të rregjëronjë mbi shpinë e Jakovit për gjithmonë dhe rregjëria e tij s'do të ketë mbarim". Ahiera Maria i tha

fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: Anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Ëngjllit: “Si mund të jetë ky shërbes? U s’ njoh burrë”. Ju përgjegj ëngjlli: “Shpirti i Shëjtë do të zbritet mbi tij, dhe fuqia e të Lartit do të të mbulonjë me hjenë e tij. Ai që ka të lehet pra do të jetë shëjtë dhe i thërritur Bir i Perëndisë. Njo, edhe Elizabeta, gjirja jote, te pleqëria e saj, përftoi një bir e ky është i gjashti muaj për ‘të, që gjithë thërrisnin shterpë; faregjë është e pamundshme për Perëndinë”. Ahiera Maria tha: “Njo, jam shërbëtorja e Zotit, më qoftë bërë mua atë që thë”. Dhe Ëngjlli iku ka ajo.

MEGALINARIO

Evangelizu, ghi, charàn megàlin, * enite, urani, Theù tin dhòxan. * Os empsicho Theù kivotò * Psavètò midhamòs chìr amùton; * Chìli dhè pistòn fì Theotòko asighìtos * Fonìn * tù Anghèlu anamèlponda, * en agalliàsi voàto: * Chère, * Kecharitomèni, o Kirios metà sù.

Lajmërò, o jetë, një haré të madhe; * lavdëroni, qiel, lavdinë e Perëndisë. * Si një tempull shpirtëror i Perëndisë * mos një dorë e huaj * atë ndonjë herë e ngaftë * buzët e besnikëvet tue kënduar * fjalët e ëngjllit pa ndërprerje * me haré Hyjllindses i thërritshin * Të falemi, o Hirplotë, Zoti është me tyj. (H.L.,f.83)

Annuncia, o terra, una grande gioia, celebrate, o cieli, la gloria di Dio. Come tempio vivente, arca di Dio, mai accada che mano di profani la tocchi: ma le labbra dei fedeli, incessantemente cantando alla Madre di Dio le parole dell'angelo, acclamino esultanti: O Vergine pura, veramente tu sei elevata al di sopra di ogni creatura.

KINONIKON

Exelèxato Kirios tin Sion, iretisato affìn is katikian eaf tò. Allilulia. (3 volte)

Zoti zgjodhi Sionin, e zgjodhi si shpi të tij. Allilulia. (3 herë)

Il Signore ha scelto Sion; l'ha scelta per sua dimora. Allilulia. (3 volte)

APÓLISIS

O dhi'imàs tus antrhòpus ke dhìa tin imetèran sotirìan ek Pnèvmatos Aghiu ke Marias tis Parthènu sarkothine katadhexàmenos, Christòs o alithinòs Theòs imòn...

Ai që për ne njerëzit dhe për shpëtimin tonë mori kurm prej Shpirtit të Shëjtë dhe Virgjëreshës Mari, Krishti, Perëndia ynë i vërtetë...

Colui che per noi uomini e per la nostra salvezza si è degnato di prendere carne da Maria Vergine e da Spirito santo, il Cristo nostro vero Dio...

MISTAGOGIA DELLA VITA CRISTIANA

Il giovane: *Quale messaggio trasmette questo mistero alla mia vita?*

Il sacerdote: Il mistero dell'Annunciazione ci ricorda che la grazia di Dio è venuta ad abitare nel mondo. Maria si presenta come la terra vergine adatta ad essere fecondata; in lei si sono realizzate le promesse, in lei il progetto di Dio per l'umanità ha trovato compimento, in virtù della sua assoluta disponibilità ad accettare il disegno divino. Questa ricorrenza invita ciascuno di noi ad essere terreno pronto ed accogliente, nell'incontro con la Parola. “Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica” (Lc 8, 21). La Parola deve essere custodita nella memoria come tesoro prezioso e fecondo, che guida la nostra vita. L'evento della Annunciazione si rinnova nella vita di fede di ogni persona. E' bene allora essere in attesa umili e disponibili come Maria.

La Chiesa stessa è la “verGINE” che attende la fecondazione dello Spirito Santo, il quale dà vita alla comunità, la fonda, la anima e la dirige. La Chiesa custodisce quell'annuncio, donandolo al mondo.

Così la festa dell'Annunciazione ci richiama ad una grande responsabilità, ma anche alla gioia. Le parole del saluto angelico: Ave, o piena di grazia, sono rivolte anche a noi. La Madre di Dio, Maria, è diventata madre di tutti noi, offrendoci una nuova vita di grazia. Quello stesso Spirito Santo che è disceso su di lei, perché, per la potenza dell'Altissimo, concepisse il Figlio di Dio, discende anche su di noi, perché possiamo essere partecipi del mistero dell'Incarnazione del Verbo, inizio della nostra deificazione.

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 27 del 2014 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

GLF - Castrovillari

e-mail: info@glfstampa.it